

LANZA. Domando la parola per proporre un'aggiunta all'articolo 3.

Desidererei che all'articolo 3 si aggiungesse che la galleria reale dovrà rimaner aperta al pubblico tutti i giorni nelle ore che saranno determinate dalla intendenza della lista civile con un apposito regolamento.

Io credo che il Parlamento deve assicurare per legge una disposizione la quale ridondi ad utilità del pubblico, e non lasciarla così vagamente sospesa. La parola del Ministero può fino ad un certo punto assicurare la nazione che quella disposizione avrà luogo, ma tuttavia ripeto che sarà sempre meglio che sia determinata dal Parlamento.

Nè vale il dire che essendo dichiarato appartenere alla lista civile la galleria dei quadri, debba appartenere alla Casa reale di disporre della medesima.

Nella stessa lista civile che stiamo per votare, e nella tabella che è già votata, nella quale sono determinati i beni mobili ed immobili della Corona, è dichiarato che l'usufrutto di questi beni mobili ed immobili è soggetto a determinati oneri, come alcuni palazzi che in parte servono ad uso di pubblici uffici. In conseguenza nulla osta che si possa anche determinare che la galleria reale debba appartenere alla lista civile, alla condizione che debba essere aperta al pubblico in quei giorni ed in quelle ore che saranno prestabilite da apposito regolamento, lasciando però queste disposizioni in balia dell'intendente generale della real Casa. Non vedo quindi nessun inconveniente che la Camera adotti questa aggiunta; a me pare invece che è una precauzione legislativa la quale ridonderà ad utilità del pubblico e delle belle arti.

NIGRA, ministro delle finanze. A me pare che non vi sia bisogno alcuno di inserire nell'articolo di cui si tratta quest'aggiunta, poichè se si vuol badare al passato, questa galleria non fu mai chiusa, e si poteva visitare da chi lo voleva, ed era anche aperta molti giorni della settimana al pubblico. Ora il Ministero promette che si farà un regolamento, e certo non si vorrà presumere che si voglia fare un regolamento stretto, ed in un modo illusorio, ma bensì in modo che vi sia la più possibile facilità al pubblico di giovarsene.

Ora credo che basti che dal Ministero si faccia questa dichiarazione, e non mi par quindi conveniente di inserire espressamente questa disposizione in un articolo di legge.

PRESIDENTE. Domando se l'aggiunta proposta dal deputato Lanza è appoggiata.

(È appoggiata.)

RICCI VINCENZO, relatore. Convengo che la Camera ha facoltà di inserire quest'aggiunta nel progetto di legge; ma parmi che non ve ne sia nè la necessità, nè l'utilità, ed anzi sotto molti rapporti non la crederei conveniente. Primieramente non può dubitarsi che col regolamento che emanerà verrà data maggior facilità al pubblico di quanto ora ne goda; tanto più che la circostanza che in quelle sale adunasi il Senato non permette che il pubblico possa aver sempre libero l'ingresso. E senza dubbio il regolamento sarà fatto giusta la base di tutti i regolamenti per le gallerie, le quali in certi giorni sono sempre aperte, ed in cui sono fissate le ore più comode in cui si possano visitare. Quindi a me pare che non vi sia bisogno di inserire quest'aggiunta.

DI REVEL. Io voleva dire le stesse cose esposte dall'onorevole preopinante. Osservo poi che le leggi devono essere fatte in modo che possano essere eseguite.

La proposta del deputato Lanza porta che la galleria sarà aperta in tutti i giorni dell'anno; dunque nei 365 giorni dell'anno, e se questo è bisestile, nei giorni 366 si vorrebbe che la galleria stesse aperta. (*Mormorio a sinistra*)

Ora io domando se non possa succedere che in occasione di riparazioni o per qualunque altra causa la galleria non possa per qualche giorno tenersi aperta. (*Nuovi rumori a sinistra*)

Dico poi che di questo non si debbe fare oggetto di legge, perchè tutti abbiamo abbastanza confidenza che il Re avrà a cuore di far conoscere al pubblico gli oggetti d'arte esistenti nel suo palazzo, i quali gli furono dal paese, dal Parlamento assegnati, a fine che fossero meglio conservati e di più facile accesso al pubblico.

LANZA. Io stimo essere intendimento generale della Camera che, qualunque sia la questione che si agiti in questo recinto, la persona del Re, siccome inviolabile ed irresponsabile, debba sempre rimanere estranea alle nostre discussioni. (*Bene!*)

Premessa tale osservazione, mi farò ora a rispondere al relatore della Commissione ed al deputato di Revel.

Io sono persuasissimo che se dipendesse dalla sola Corona, e se essa potesse esercitare una sorveglianza continua e diretta sopra tutto, non sarebbe necessario prendere delle precauzioni legislative perchè la galleria de' quadri possa servire a maggiore utilità delle belle arti e della popolazione. Ma noi istrutti dall'esperienza degli anni trascorsi in cui si vide pur troppo che non ostante le migliori intenzioni della Corona, il pubblico non aveva che difficilmente accesso alla regia galleria, e poco poteva servire ai cultori delle belle arti, noi dobbiamo nell'interesse pubblico adottare tali misure che impediscano la rinnovazione di simile inconveniente.

Dobbiamo evitare che le persone le quali saranno incaricate della sorveglianza e della direzione di questa galleria, alle volte per considerazioni di mal intesa economia, per trascuratezza o per un amore poco sentito per le belle arti, mettano inciampi al libero accesso nella regia galleria, con pregiudizio degli artisti e del pubblico. Del resto, non vedo sconvenienza di sorta a che questa disposizione, la quale assicura al pubblico tale beneficio, sia inserita nella legge. In quanto poi alle parole precise con cui ho determinato che in tutti i giorni quella galleria dovesse essere aperta, io non ho difficoltà alcuna a temperare questa domanda. L'essenziale è che abitualmente, ed in giorni ed ore fissi, la galleria venga aperta al pubblico, e che questo favore sia assicurato ai cittadini.

NOVELLI. Io credo inutile l'emendamento proposto dal deputato Lanza, perchè ritengo che l'intendenza della lista civile prende certamente le direzioni dal sovrano (*Rumori a sinistra*), e non crederò mai che un re italiano... (*Nuovi rumori*)

Voci. Il nome del Re non debbe pronunciarsi.

NOVELLI... nel quale è incarnato l'amore delle belle arti, possa dare la minima ordinazione che possa impedire agli artisti di entrare nella galleria per farvi gli studi necessari.

VALERIO E. Io rinnovo la protesta che venne fatta testè dall'onorevole deputato Lanza. La persona del Re è inviolabile, nessuno in un Parlamento costituzionale deve trarla in discussione; si manca ai principii fondamentali della costituzione ogniquale volta in un dibattito si fa entrare il capo irresponsabile dello Stato. Se altrimenti si opera, gli oratori non hanno più libera la parola, non hanno più libera l'azione, ed è violato il fondamento delle nostre istituzioni, la libertà della tribuna.

Ciò posto, agli argomenti addotti dal deputato Lanza aggiungo che per lungo spazio di tempo abbiamo veduto la galleria reale aperta ai forestieri e chiusa ai cittadini, i quali